Dagli incontri di oggi le altre sei finaliste di Coppa Italia

La Roma spera nel Pescara e alla Lazio basta il pari

Problematica la qualificazione dei giallorossi che saranno privi di Prati e Peccenini - Laziali senza Re Cecconi e Giorgio Chinaglia

La fase eliminatoria della Coppa Italia si conclude oggi. A sfogliar la margherita si riprenderà dopo che il campionato avrà chiuso i battenti. Matematicamente qualificato il Milan (nonostante le mille vicissitudini societarie), e la Fiorentina — cui spettava di diritto saltare la prima fase, essendo la detentrice della Coppa — le altre sei finaliste usciranno dagli incontri di oggi. Gettando uno sguardo alle classifiche, si evidenzia subito come le squadre che si contendono il diritto di saltare il... fosso, siano quasi tutte impegnate fuori casa. L'Inter va a Taranto e la Juve a San Benedetto del Tronto; il Bologna a Bergamo e il Genoa in casa col Modena, il Napoli a Palermo e il Cesena a Reggio Emilia; la Lazio a Brescia nello scontro diretto; la Samp a Pescara e la Roma a Vicenza; il Verona a Novara e il Torino a Catania.

La lotta tra Napoli e Cesena, che si trovano appaiate in vetta a quota 5, si decide sul filo di lana. Qualcuno vede favorito il Cesena, in quanto i partenopei escono freschi dalla fatica di Coppa UEFA, a Mosca dove sono stati battuti dalla Torpedo (4-1). Ma oltre al fattore atletico, si punta il dito sul contraccolpo psicologico per la sconfitta patita. Noi non ci faremmo troppo affidamento, perché gli uomini di Vinicio hanno accumulato una tale carica di rabbia che probabilmente esploderà a Palermo.

La Roma ha ritrovato morale e una certa tranquillità, con la vittoria in Coppa UEFA contro i bulgari del Dunav Ruse, avversari modesti più del previsto (sempre che poi non diventino «mostri» a casa loro). Forse ciò non sarà sufficiente per qualificarsi, visto che nei confronti della Samp lamenta un distacco di due punti e una peggiore differenza reti. Ad aggravare le cose mancheranno Prati e Peccenini, mentre in forse sono Morini e Rocca. Liedholm si è detto sicuro di poter recuperare entrambi, ma è comunque chiaro come il compito dei giallorossi sia difficile e ipotetico diventi un rovesciamento della situazione, anche perché la Samp dovrebbe crollare a Pescara. La formazione sarà la seguente: Conti; Boni, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni, Pellegrini, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni.

Il discorso sulla Lazio non è circoscritto alla vicenda di Coppa Italia, ma si allarga a macchia d'olio, investendo la conduzione della società, le pressioni interne ed esterne che minacciano il futuro dello stesso allenatore Giulio Corsini, mentre si tenta di trasformare Brignani in un vero e proprio capro espiatorio, quasi che il «ma'essere» che circola nella Lazio dipendesse unicamente dall'ex cesenate. Ormai è arcinoto come per ogni allenatore che si è avvicendato alla guida della squadra la vita sia stata sempre difficile. Valga per tutti l'esempio di Tommaso Maestrelli, che non staremo qui a rivangare. Ora è la volta di Giulio Corsini, accusato di «sconfessare» la sua campagna acquisti, per aver sostituito Ferrari e Brignani nel corso del secondo tempo dell'incontro di Odessa con il Chernomoretz. Questo giudizio è stato emesso non soltanto da qualche critico, ma persino da alcuni consiglieri, i quali hanno reagito in maniera superficiale alle decisioni prese dall'allenatore. C'è da meravigliarsi? Non si è avuta la stessa reazione nel momento in cui Corsini non fece giocare contro il Varese l'«americano» Chinaglia, e quando proprio in quella partita fece uscire D'Amico che stava recitando il ruolo della «prima donna»? Si mugugna nei confronti di un uomo, al quale invece la società dovrebbe cavare tanto di cappello per il coraggio con cui sa assumersi le sue responsabilità.

Già, perché Corsini non fa distinzioni di sorta nel giudicare il rendimento di un giocatore: non ci sono «figli prediletti». E allora è forse pretendere troppo che lo si lasci lavorare tranquillo? E' utopistico sostenere che Brignani va aiutato ad inserirsi nel nuovo ambiente, invece di dargli l'impressione di essere un emarginato, come accadde, a suo tempo, per Inselvini? Eppoi, diciamolo senza infingimenti, se tutti i centrocampisti svolgessero il compito loro assegnato da Corsini, Brignani non si sentirebbe costretto a scendere ogni volta in campo come se dovesse sostenere una tesi di laurea.

Passando all'incontro di oggi a Brescia, Corsini dovrà fare a meno dell'infortunato Re Cecconi e di Chinaglia, sofferente per una lombalgia. Il centravanti ha avuto il permesso da Corsini di recarsi dalla famiglia, e ieri pomeriggio è partito per New York, in aereo. Ai fini della qualificazione basterà un pareggio e, dopo aver visto la Lazio ad Odessa, crediamo che ciò sia nelle sue possibilità, soprattutto in virtù di una retroguardia che si è mostrata concentrata al massimo. Questa la formazione: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Wilson, Ghedin, Martini; Giordano, Brignani, Ferrari, D'Amico, Badiani.

Giuliano Antognoli

La situazione

I GIRONE — LA CLASSIFICA

Inter	3	3	0	0	6	0	6
Juventus	3	2	0	1	7	2	4
Taranto	3	2	0	1	4	3	4
Ternana	4	1	0	3	5	10	2
Samb	3	0	0	3	1	8	0

COSI' OGGI
Samb-Juventus: ore 16,30 (Levrero)
Taranto-Inter: 16,30 (Menegali)
Riposa: Ternana

II GIRONE — LA CLASSIFICA

Como	4	2	2	0	4	1	6
Bologna	3	1	2	0	1	0	4
Genoa	3	1	2	0	2	1	4
Modena	3	1	0	2	3	4	2
Atalanta	3	0	0	3	2	6	0

COSI' OGGI
Atalanta-Bologna: 16,30 (Panzino)
Genoa-Modena: 16,30 (Barboni)
Riposa: Como

III GIRONE — LA CLASSIFICA

Napoli	3	2	1	0	6	3	5
Cesena	3	2	1	0	4	1	5
Foggia	4	2	0	2	7	8	4
Palermo	3	0	1	2	2	5	1
Reggiana	3	0	1	2	3	5	1

COSI' OGGI
Palermo-Napoli: 16,30 (Trinchieri)
Reggiana-Cesena: 16,30 (Schena)
Riposa: Foggia

IV GIRONE — LA CLASSIFICA

Lazio	3	2	1	0	3	0	5
Ascoli	4	1	3	0	1	0	5
Brescia	3	1	2	0	2	0	4
Varese	3	0	2	1	0	1	2
Avellino	3	0	0	3	0	5	0

COSI' OGGI
Avellino-Varese: 16,30 (Romanetti)
Brescia-Lazio: 17 (Gonella)
Riposa: Ascoli

V GIRONE — LA CLASSIFICA

Milan	3	3	0	0	6	1	6
Spal	4	2	1	1	4	2	5
Perugia	3	1	1	1	5	4	3
Catanzaro	3	1	0	2	3	6	2
Brindisi	3	0	0	3	1	6	0

COSI' OGGI
Catanzaro-Milan: 16,30 (Reggiani)
Perugia-Brindisi: 17 (Lo Bello)
Riposa: Spal

VI GIRONE — LA CLASSIFICA

Sampdoria	3	3	0	0	10	4	6
Roma	3	2	0	1	10	7	4
Piacenza	4	1	1	2	5	7	3
Pescara	3	0	2	1	3	7	2
L. Vicenza	3	0	1	2	4	7	1

COSI' OGGI
Vicenza-Roma: 16,30 (Gussoni)
Pescara-Sampdoria: 16,30 (Mascali)
Riposa: Piacenza

VII GIRONE — LA CLASSIFICA

Verona	3	2	1	0	4	1	5
Torino	3	2	0	1	3	2	4
Catania	3	1	2	0	1	0	4
Cagliari	4	0	2	2	2	4	2
Novara	3	0	1	2	1	4	1

COSI' OGGI
Catania-Torino: 16,30 (Casarin)
Novara-Verona: 16,30 (Vannucchi)
Riposa: Cagliari

Domani il Consiglio: forse si saprà chi c'è dietro Rivera

Milan: azionariato popolare per uscire dalla crisi-farsa?

Questa è la linea di Jacopo Castelfranchi, uno dei probabili candidati alla presidenza

Dalla nostra redazione

MILANO, 20

Lunedì sera nuovamente Consiglio al Milan. Un passo avanti — si spera — per una soluzione definitiva di tutta la vicenda. Da una parte Buticchi, con il suo «entourage» personale. Dall'altra è rimasto un solo: Jacopo Castelfranchi, industriale del ramo audiovisivo, editore, sportivo di vecchia data.

Buticchi informerà il Consiglio uscente di aver cominciato a cedere il suo pacchetto di maggioranza. Il Consiglio non può che prenderne atto, a questo punto, e dimettersi. Castelfranchi, l'ha confermato anche ieri, a noi personalmente, porterà avanti con coerenza la sua linea d'opposizione che d'altro canto ha sempre mantenuto fin dall'inizio di questa vicenda.

Castelfranchi non fa parte della misteriosa «finanziaria» che sta prestando al nuovo padrone del Milan i soldi necessari all'operazione. E' un consigliere di vecchia data. E' forse rimasto l'ultimo elemento, nella dirigenza rossonera, che può costituire il tramite fra la vecchia e la nuova gestione. Dopo che Rivera aveva avanzato l'intenzione di pigliare in mano la società, Castelfranchi ha avuto lunghi colloqui con l'ex capitano. Molte idee di una eventuale trasformazione, nel modo di condurre oggi una S.p.A. calcistica, sono maturate assieme.

Il «signor Jacopo», come preferisce farsi chiamare, non vuole sentir parlare di ambizioni. *«Il padrone del Milan è adesso Rivera. Ogni decisione spetta ovviamente a lui o, al limite, agli amici che gli hanno permesso concretamente di diventarlo. Io ho sempre apprezzato in Rivera prima di tutto il giocatore e poi l'elemento in grado d'introdurre un modo nuovo di gestire una società. Io, le mie idee le ho sempre avute. In un tipo di dirigenza come questa uscente, assolutamente uguale alla maggior parte di quelle che oggi reggono il calcio italiano, le mie idee non avevano spazio».*

Adesso, con Rivera alla ricerca di un «modo nuovo» di governare, Castelfranchi comprende che lo spazio c'è. Ed è probabile che qualcosa di positivo si possa fare, sempre purché Rivera non debba fare i conti con altri consigli di chi, magari, con il calcio ha poco da spartire.

Qual è la posizione di Castelfranchi? *«Innanzitutto secondo me bisogna vedere il rapporto spettatore-squadra in un modo assolutamente diverso. E' il pubblico che paga lo spettacolo della domenica ed anche se ovviamente non è possibile demandare a tutti le scelte tecniche, un certo tipo di partecipazione ci deve essere. L'esempio dell'azionariato popolare è molto positivo. A Perugia, in questo senso, è stato fatto molto. E' poi possibile usare dei mezzi di una società, i giornali per i tifosi per dirne una, per sondare le opinioni attraverso schede, formulari». «Ritengo fra l'altro, e Rivera è d'accordo con me, così come sa esserlo l'Associazione Calciatori, che faccia meglio ad una società avere un consiglio direttivo di ex giocatori piuttosto che di avvocati o di commercialisti. Per esempio io ho insistito presso Rivera affinché nel nuovo Consiglio possa avere un posto un uomo come Cudicini, esperto com'è... Insomma, è veramente un problema di sistema che non va. E se ne sono accorti tutti. Rivera non è da oggi che dice queste cose. Io spero proprio che lui, nuovo padrone, e quello che sarà il nuovo presidente, si muovano su questa linea di rinnovamento. E' un'occasione formidabile, questa che si apre al Milan. E non solo per il bene del Milan, ma sul serio per tutto l'ambiente del calcio che ha sostituito il manager non solo all'appassionato, ma anche al tecnico».*

E' certametne una buona occasione. Rivera ha molti difetti, ma una certa coerenza non gli è mancata. Anche nelle scelte sbagliate, naturalmente Speriamo non gli venga a mancare proprio mentre, al termine di una vicenda irritante, sta per farne una giusta.

Gian Maria Madella

L'alfiere della Brooklyn vince il Giro del Lazio

De Vlaeminck solo a Fiuggi

La modesta andatura, nonostante le iniziative di Gimondi, dei primi 100 km. ha finito per favorire il belga - La corsa si è decisa negli ultimi quattro chilometri - Nell'ordine Polidori (14"), Poggiali (21") Battaglin e Gimondi (51")

Dal nostro inviato

FIUGGI, 20

Sul traguardo del 35. Giro del Lazio, Roger De Vlaeminck è tornato alla vittoria, secondo straniero ad iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della corsa dopo il connazionale Van Den Bosche. Nonostante venisse a questa corsa dopo un periodo di relativo riposo che si pensava avesse compromesso il suo stato di forma, una vittoria del belga era prevista Ma neppure lui avrebbe immaginato che un concorso di circostanze favorevoli avrebbe finito per favorirlo al di là del pensabile.

L'andatura turistica di tutto il gruppo durante la prima parte della corsa gli ha evitato i rischi di un cedimento alla distanza; l'accesa rivalità tra Battaglin e Gimondi ha fatto il resto, proprio allorché i due erano in fuga insieme a Poggiali, Polidori e al belga.

Subito dopo l'arrivo Gimondi non nascondeva il suo disappunto per il comportamento di Battaglin. «*Non ha tirato un metro durante le fasi finali della corsa* — ha detto Gimondi — *e pretendeva anche di lasciare a me il peso della fatica nella fase conclusiva. Sono stato di conseguenza costretto a reagire nell'unico modo possibile, lasciando a lui la responsabilità di quanto sarebbe accaduto*».

La replica di Battaglin conferma pienamente come i due nel finale di gara si siano annullati a vicenda «*Quando sul Sella sono andato in fuga* — ha detto Battaglin — *è stato Gimondi a riportarmi sotto De Vlaeminck. Perché mai avrei dovuto nel finale di corsa favorire Gimondi?*».

Così, con De Vlaeminck che gioisce, Gimondi che impreca e Battaglin che sogghigna, si è concluso un Giro del Lazio che ha anche riportato alla ribalta Polidori e Poggiali.

Da Cave, che era in festa per la Fiera locale, sono partiti in sessantasei. Rispetto al numero degli iscritti alla partenza, mancavano, fra gli altri, anche Tino Conti (costretto al forfait per le conseguenze della caduta nel giro del Veneto), Zilioli e Riccomi. La prima parte della corsa consiste in un breve giro, per complessivi 18 chilometri, che riporta i concorrenti a Cave. Tentano scaramucce Rodriguez, Bazan e Lualdi ma la loro azione è di breve durata e al passaggio da Cave il gruppo si ricompone.

Il tran-tran dura a lungo: quasi 100 km. La cosa soddisfa De Vlaeminck il quale ha dovuto concedersi alcuni giorni di riposo, onde scongiurare i pericoli di un «surmenage».

Nei pressi di Sezze Scalo, Francioni prende risolutamente l'iniziativa e dà inizio a una fuga solitaria. Il suo vantaggio sale rapidamente: dopo una decina di chilometri è di 3', ma quando si affronta la salita del «Muro di Ferentino», una secca rampa che anticipa il Monte Fumone, il suo vantaggio è ridotto ad 1'5". La rincorsa del gruppo è stimolata da un paio di sfuriate di Giovan Battista Baronchelli e poi dall'azione decisa di Battaglin e Fabbri.

A Ferentino è ancora primo Francioni, seguito da Battaglin e Fabbri. Per effetto della selezione in salita si forma un gruppetto di testa di una quindicina di corridori, comprendente tutti i migliori con Poggiali e Gimondi ad imprimere vigore all'azione. Sul traguardo di Monte Fumone (quota m. 765) Gimondi e Poggiali passano nell'ordine e subito il toscano e il bergamasco trovano l'intesa per un'azione decisa. Il loro vantaggio raggiunge i 20". Lungo la discesa verso il lago di Canterno, De Vlaeminck, Battaglin, Polidori e Gaetano Baronchelli riescono però a riportarsi su Gimondi e Poggiali ed in 6 vanno verso Fiuggi con 1'30" di vantaggio, per affrontare l'ultima parte del percorso, un giro che li riporterà nella cittadina termale dopo aver scalato il Passo Sella e la salita di Acuto.

Sul Sella Battaglin lancia la sfida. Si avvantaggia di 100 metri. Cede vistosamente Gaetano Baronchelli. L'azione del campione della Jollyceramica è decisa, ma sul traguardo del passo Sella ha soltanto 10" di vantaggio su Gimondi, De Vlaeminck, Polidori e Poggiali.

La discesa verso i piani di Arcinazzo e successivamente quella per Piglio favorisce gli inseguitori che acciuffano Battaglin, mentre dietro Panizza e Maggioni, emersi dal gruppo, raggiungono Gaetano Baronchelli ormai fortemente distanziato (1'45") dai primi.

Il distacco tra fuggitivi e inseguitori non muta neppure sulla salita per Acuto. In prossimità di Fiuggi Gimondi saggia la condizione dei compagni di fuga, ma è Battaglin che si incarica di bloccarlo Da Fiuggi Terme a Fiuggi Città, dove è situato il traguardo, la strada sale per 4 chilometri.

Battaglin marca Gimondi Il bergamasco tenta di levarselo dalla ruota e mentre i due si «beccano» come galletti, parte sparato De Vlaeminck contro il quale Poggiali e Polidori oppongono una accanita ma vana resistenza.

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo

1) De Vlaeminck (Brooklyn) km. 210 in ore 5 40'32" media 37,685; 2) Polidori a 14"; 3) Poggiali a 21"; 4) Battaglin a 51"; 5) Gimondi s.t.; 6) Maggioni a 2'56"; 7) Panizza s.t.; 8) Gaetano Baronchelli s.t.; 9) Antonini a 4'; 10) Spinelli s.t.; 11) Santoni s.t.

Si concludono oggi i Giochi mondiali universitari

Simeoni «argento» nell'alto Dionisi «bronzo» nell'asta

Spiridinov (URSS) la spunta su Schmidt (RFT) nel lancio del martello

La squadra italiana assomiglia un po' ad un ospedale. Ieri Cramerotti aveva un ginocchio malandato. Oggi Fraquelli non ha gareggiato nell'asta per via di quel malefico ascesso che già lo aveva messo k.o. in Coppa Europa. Idem Edoardo Podberscek che ha diseratato il martello per via di un acuto dolore alla schiena. Come non bastasse il martello è stato disertato anche da Giovanni Salvaterra, sul quale si faceva molto affidamento, bloccato a casa dagli esami.

Il pomeriggio è iniziato con l'asta, solita gara lunghissima che non finisce mai. Poco dopo sono entrati in pedana i martellisti col sovietico Alexei Spiridonov, ex primatista del mondo (76,66), e il tedesco federale Walter Schmidt, fresco detentore del record (79,30), a darsi battaglia. Il tedesco inizia alla grande lanciando a 72,06 al primo tentativo Poi si macchia di due nulli e il sovietico passa a condurre con 73,82. Il tedesco appare incapace di elevarsi sulle misure del record e così Spiridonov riesce a conquistare il primo titolo della giornata nonostante un nullo e due rinunce (per infortunio) nei tre lanci di finale.

Intanto Mennea si diverte nella prima batteria dei 200 vincendo in 21"01 con una lunga frenata dalla curva all'arrivo. Si diverte un po' meno quando scopre che dovrà correre anche le semifinali. La seconda medaglia d'oro della giornata va al tedesco federale Rolf Ziegler (50"43) che riesce a tenere a bada il 27enne polacco Jerzy Hewelt (50"58) nei 400 hs Franco Mazzetti riesce a evitare l'ultimo posto con un mediocre 52"53.

Cocente delusione per la splendida romena Natalia Andrei nei 1500. La giovane romena, già dominatrice dei 3000 nella giornata d'apertura, ha condotto per tutta la gara imprimendole un ritmo sostanzioso. A circa 300 metri dalla fine ha prodotto lo sforzo decisivo allungandosi in una falcata armoniosa e irresistibile. Irresistibile per tutte meno che per Helena Wellmann, una piccola tedesca già nota come Tittel (correva con delle treccine da bambina) e come animosissima atleta capace di tremendi sprint. La tedeschina ha affiancato la romena a un metro dal traguardo e l'ha battuta di 8/100 di secondo. Meno d'un batter di ciglia.

Applausi scroscianti, intanto dei circa 18 mila presenti, per Renato Dionisi, entrato in gara a 5,10. Il gardesano ha fallito il primo tentativo ricadendo sull'asticella per carenza di spinta. Alla seconda prova, invece, un po' per rabbia, un po' per classe, tutto facile.

Nei 1500 maschili ennesima corsa dissennata di Luigi Zarcone. Il siciliano è scattato ventre a terra dopo mezzo giro con il risultato di trovarsi i polmoni asciutti e la strada in salita nella seconda metà gara. Infatti quando l'americano Steve Haldenreich e il tedesco federale Thomas Wessinghage hanno deciso di sgretolare il gruppetto Zarcone è rimasto appiccicato al tartan e incapace di reagire. Ha finito per vincere il tedesco in 3'39"73 davanti all'americano (3'40" e 56) e al romeno Gheorghe Ghipu (3'41"19) ormai in disarmo. Quinto posto per Giulio Riga (3'42"68) e decimo (terzultimo) per Zarcone

Il triplo non sfugge al polacco Michav Joachimowski che azzecca un 16,54 al penultimo salto. Maurizio Siega (settimo con 15,87) sciupa gli effetti di un ottimo terzo balzo con una eccessiva elevazione nel secondo. Sfugge invece il successo nel disco alla favorita rumena (ex primatista mondiale) Argentina Menis, oriunda italiana (64,28) battuta dalla bulgara Maria Vergova (65,28).

Nel salto con l'asta Renato Dionisi si amministra col contagocce, passa a 5,20 tentando il tutto per tutto a 5,30. Fallisce i tre tentativi, sempre per un pelo e per l'ormai cronica carenza di rincorsa, e abbandona il campo insultandosi ferocemente per la splendida e ultima occasione fallita. Per l'azzurro, comunque, medaglia di bronzo alle spalle del francese Francois Tracanelli (5,20) e del canadese Bruce Simpson.

Il salto in alto femminile — iniziato tardissimo per colpa del triplo — diventa gara notturna. Gara, comunque, di eccezionale livello con otto atlete (tutte col «Fosbury») in gara a 1,82, sei a 1,84, cinque a 1,86 equattro a 1,88. Sara Simeoni, semplicemente splendida, è andata lieve su 1,70; 1,76; 1,79 al primo tentativo, su 1,82 al secondo, su 1,84 e 1,86 al primo e su 1,88 al terzo. Si è arresa a 1,90 ma conquistando la medaglia di argento. Il premio più bello se l'è vinto la biondissima e agile sovietica Galina Filatova con la stessa misura di Sara, 1,88.

Remo Musumeci

La domenica ippica

Timothy: rivincita oggi su Stock Split

Una domenica ippica di lusso sia per il galoppo che per il trotto.

A San Siro (galoppo) si corrono il Criterium Nazionale (m. 1.200, Pista dritta) e il «Federico Tesio». Per il primo difficile la scelta tra Zadkine, Tutiliem, Deimos, Casteggio, West, Balestruccio e Scellino. Una leggera preferenza può venire concessa a Zadkine.

Nel «Tesio» (m. 2.200 pista grande) l'anziano Velo merita ancora il pronostico nei confronti di Kisirvimy, Narkower, Garvin, London Melody, Ile Flottante, Ubertino Donati e Cora di Staleg.

Alle Capannelle spicca il Premio Ribot, (in 1.600 pista grande) che vedrà a confronto alcuni ottimi milers di tre anni ed oltre. I «giovani» sono Machet, Magibrook e Gino Trojan, che abbiamo indicato in ordine di preferenza, mentre tra gli anziani spiccano Astrolabio, Little Sir Echo e Hard Aprile o Pipino.

Per il trotto al «Sesana» si corre il Premio Azienda Autonoma di Montecatini (2.060 metri), Timothy vuole la rivincita nei confronti di Stock Split. Non staranno però a guardare Lightning Larry, Flush, Daiko II e Udet Hanover. Gli indigeni sono Patroclo e Sem.

Svezia-Cile 2-1 in Coppa Davis

BAASTAD, 20

Gli svedesi Bjorn Borg ed Ove Bangtson hanno battuto i cileni Jaime Fillol e Patricio Cornejo per 7-5, 6-2, 3-6, 6-3 nel doppio ed hanno portato la Svezia in vantaggio per 2-1 nella semifinale di Coppa Davis col Cile.

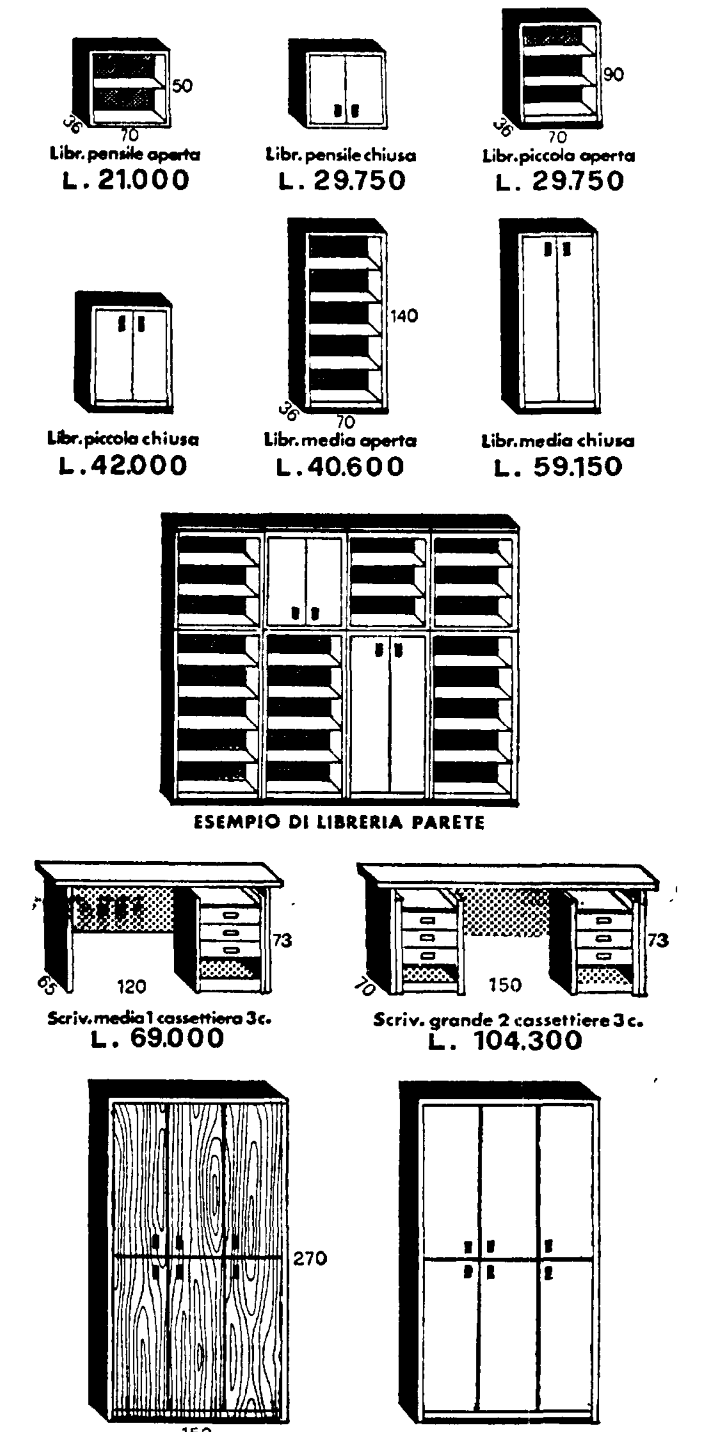
In altra parte del giornale diamo notizia della grande manifestazione di protesta contro il Cile svoltasi oggi.

i.a.g.mobili i.a.g.mobili i.a.g.mobili i.a.g.

Per aiutarVi a spendere meno

i.a.g. MOBILI

fare armadi e' il nostro mestiere



ARMADIO DOPPIA STAGIONE 3 PORTE L.168.000

I.VA COMPRESA FRANCO DOMICILIO

Ultimo giorno 30 settembre

FILIALI IAG IN ITALIA

ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. 56.369
ANCONA - prossima apertura
BARI - via Cognetti 11/13 - tel. 58.34.19
BASSANO DEL G. - V.le Venezia - Tel. 26.203
BERGAMO - via G. Camozzi 38 angolo via Taramelli 2 - tel. 21.93 63
BOLOGNA
via Zanardi, ang. via Parmeggiani 2 - tel 22 64.65
via Augusto Righi 17-19 - tel. 22 55 44
BOLZANO - via Torino 62 - tel. 91.65 23
BRESCIA - via S. Maria Crocifissa di Rosa 61 tel. 30.72 32
BRINDISI - via Appia 14/24 - tel. 25 007
BUSTO ARSIZIO - viale Cadorna, angolo via C Correnti tel. 62 73 60
CAGLIARI - via Paoli, ang via Tola - tel. 49 47 81
CATANIA - Viale Ruggero Di Lauria (Lungomare) 97/103 - Tel. 491 442
MISTER BIANCO - Via Carlo Marx 27 (S.S. 121) tel. 47 22 51
CINISELLO BALSAMO - via Libertà 108 (cinema Marconi) - tel. 92 87 330
FERRARA - Via Bologna, 90
FIRENZE
via De Bardi 50/52 r - tel 28 43 52
via Benedetto Marcello 1 (ang. via del Ponte alle Mosse) - tel 47 46 98
FOGGIA - P.zza Giordano, 24 - Tel. 70 398
GENOVA - galleria XII Ottobre 140 142 rosso tel 58 95 39
GRADO-GIARDINO - Viale Italia - tel 81 833
JESOLO LIDO - Via Tritone (angolo Via Ungaretti) - Tel. 92 563
LECCE - Via Zanardelli 44 - tel 55 472
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 72 90 02
LODI - viale Italia, angolo viale Vittorio Veneto tel 64 381
MACERATA - via Cairoli 18 20 - tel 45 070
MANTOVA - via Verdi 34/36/38 - tel. 23 742
MESSINA - V.le Da Farina - Tel. 713 581
MESTRE-VENEZIA - via Cappuccina 19 - tel. 50 583
MODENA - via Emilia Est 307 309 313 - tel 36 72 15
MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72 346
MILANO
viale Sabotino 15 (p. Med. d'Oro) - tel. 59 37.15 59 33 56
viale Monza 40 - tel. 28 50 205
viale Certosa 100 - tel. 39 01.66
via Solari 43 (Piazza Napoli) - tel. 47 05 14
via Zamenhof 7 (ang. via Meda) - tel. 83 22.440
viale Corsica 7 - tel. 73 85 982
via Piero della Francesca 7 - Tel. 34.95 062
Via Rubens 14 - tel 40 42 427
via Ponte Seveso 40 - tel. 69 11.75
via Imbriani 30 - tel. 37 64 223
MONZA - via C. Alberto, ang. via De Amicis 1 tel 23 566
NAPOLI
Esclusivista R & M Arredamenti - via Bernini 87 87 2 - tel 24 76 09
Esclusivista R & M Arred. - via dell'Epomeo 178 178 a - tel. 76 79 240
NOVARA - via Biglieri, ang. via Mameli - tel. 38 309
PADOVA - via Dante 32 - tel. 39 669
PARMA - via Garibaldi 57 - tel. 22 450
PAVIA - via Strada Nuova 75 a - tel. 20.044
PIACENZA - piazza Cittadella 43 44 - tel. 28 326
PRATO - viale Montegrappa, angolo via Tacca tel 37 948
REGGIO EMILIA - piazza Gioberti, angolo via Emilio Santo Stefano - tel. 49 732
ROMA
via P. Aretino 11 13 - tel. 82.71 706 (Nuova Standa - Piazza Talenti)
via Lucrezio Caro 21, angolo via G. Belli 29 tel 31 77 59
largo Agostino Galamini (Gregorio VII) - tel 63 78 375
via Furio Camillo 111-113 115 (Quart. Appio) - tel 78 42 31
viale Trastevere 133-135 137-139 - tel 58 94 817
via Migiurtinia 39 41 - viale Libia - tel. 83 80.552
SESTO S. GIOVANNI - viale Casiraghi 53 angolo via Rovani 6 - tel. 24 32 49
SIRACUSA - V.le Monte d'Oro, 32/40 - Tel. 61 974
TARANTO - via C Battisti 208/A-B C - tel. 35.022
TORINO - via P. Micca 17 - tel. 54 69 62
TRIESTE
via S. Francesco, 12 - Tel. 732 684
viale Campi Elisi 60 - tel 76 31 40
UDINE - Largo dei Pecile 23 - tel 65 466
VARESE - via Carcano 2 - tel. 23 31 31
VERONA - via Pellicciai 20 - tel. 34 706

Richiedete il catalogo gratuito scrivendo a: I.A.G. c.p. 210 Treviso

i.a.g.mobili i.a.g.mobili i.a.g.mobili i.a.g.